

In particolare, dalla tabella si evincono spese dirette per L. 27.707 milioni, di cui la parte rilevante è costituita dalle spese per l'elaborazione dati pari a L. 9.304 milioni (7,3% del totale).

Le spese per trasferimenti ed altri organi di rilevazione, concernenti essenzialmente il reperimento dei dati, ammontano a L. 94.761 milioni e sono pertinenti ai compensi dovuti ai comuni per L. 50.397 milioni (39,6%) e ai rilevatori per L. 39.245 milioni pari al 30,9%.

Rilevanti appaiono infine le spese per pubblicità (L. 4.205 milioni pari al 3,3%).

L'andamento delle spese evidenzia una concentrazione nei primi tre anni (1990-1991-1992) a ridosso della predisposizione e svolgimento del censimento medesimo con, rispettivamente, L. 25.468, L. 80.711 e L. 14.308 milioni di spesa complessiva, mentre nei successivi tre anni 1993-1994-1995 la spesa mostra il completamento delle operazioni censuarie con L. 1.926, L. 2.019 e L. 2.734 milioni spesi.

-XIII CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E ABITAZIONI E VII CENSIMENTO GENERALE INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI.

TAB. 8

**SPESE EFFETTUATE NEGLI ANNI 1990-1995 PER IL XIII CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE
E DELLE ABITAZIONI E PER IL VII CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI - (Migliaia di lire).**

VOCI DI SPESA	A N N I						T O T A L E	
	1990	1991	1992	1993	1994	1995	IMPORTO	%
Spese dirette ISTAT								
1) Organi consultivi	2.335	45.117	162.280	7.382	12	0	217.126	0,1
2) Stampa	17.143	35.568	15.190.555	1.853	1.572.728	3.006.225	19.824.072	5,1
3) Ufficio	865	2.212.349	10.461.797	7.142.327	4.266.047	4.762.435	28.845.820	7,4
4) Elaborazione dati	0	112.193	16.917.247	8.384.231	3.461.192	96.032	28.970.895	7,5
5) Personale (Incentivazione e missione) (1)	7.602	1.096.062	6.338.787	5.336.742	1.879.668	1.555.715	16.214.576	4,2
11) Basi territoriali	0	10.590.976	881.195	286.195	10.504.366	2.691.548	24.954.280	6,4
Trasferimenti ad altri organi di rilevazione (2)								
6) Camere di Commercio	0	5.499.951	136.539	2.970.130	0	0	8.606.620	2,2
8) Comuni e U.C.C.	73.288	40.500.000	22.036.176	18.357.349	3.960	0	80.970.773	20,9
9) Rilevatori	0	50.908.400	107.319.027	6.828.643	0	0	165.056.070	42,6
10) Elaborazione dati	0	0	1.086.834	734.505	170.433	138.445	2.130.217	0,5
Totale	101.233	111.000.616	180.530.437	50.049.357	21.858.406	12.250.400	375.790.449	97,0
PUBBLICITA'	0	6.000.000	3.924.202	75.798	0	0	10.000.000	2,6
INVESTIMENTI	0	12.590	96.022	74.492	18.623	1.510.760	1.712.487	0,4
Totale	0	6.012.590	4.020.224	150.290	18.623	1.510.760	11.712.487	3,0
TOTALE GENERALE	101.233	117.013.206	184.550.661	50.199.647	21.877.029	13.761.160	387.502.936	100,0

(1) - I premi di incentivazione sono previsti dall'art. 7 della legge 11/91. Spettano al personale addetto alle operazioni censuarie.

(2) - Trasferimenti soggetti a rendicontazione.

L'esame comparato tra il programma finanziario iniziale, pari a L.446.200 milioni e le spese effettuate, che ammontano a fine 1995 a L. 387.503 milioni, denota una disponibilità residua di L. 58.697 milioni causata essenzialmente dallo slittamento del programma di stampa delle relative pubblicazioni (L. 10.176 milioni) e da una economia della spesa riguardante i compensi ai rilevatori (L. 27.944 milioni).

L'esame delle spese evidenzia una concentrazione negli anni 1991 e 1992, in cui si è accentrata la maggior parte delle operazioni censuarie, con, rispettivamente, L. 117.013 milioni e L. 184.551 milioni, che si riducono negli anni successivi a L. 50.200 milioni (1993), L. 21.877 milioni (1994) e L. 13.761 milioni (1995).

Per quanto concerne gli aggregati, le spese dirette ammontano a lire 119.027 milioni, di cui L. 19.824 milioni sono costituiti da spese di stampa, lire 28.846 milioni da spese di ufficio, L. 28.970 milioni da spese per elaborazione dati, L. 24.954 milioni per la costituzione di basi territoriali, mentre le spese di personale assorbono solo L. 10.214 milioni (4,2%).

Le spese per trasferimenti ammontano a L. 256.763 milioni dovute principalmente ai compensi ai rilevatori (42,6%) e ai comuni con il 20,9%.

Completano l'analisi le spese di pubblicità per L.10.000 milioni e le spese per investimenti pari a L. 1.712 milioni.

11 - I residui.

Sui residui e sui relativi effetti, in particolare per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione, si è già avuto occasione di soffermarci, per cui si rinvia alle osservazioni

al riguardo formulate ²⁴. Qui vengono esposti i dati relativi unicamente per una esigenza di completezza informativa sotto il profilo contabile.

A) RESIDUI ATTIVI

L'analisi dei residui attivi per il periodo in esame evidenzia un incremento tendenziale che, solo in parte trova giustificazione dall'amplificarsi del fenomeno inflattivo.

Si passa, infatti, dai 3.624 milioni di lire del 1989, ai 5.290 milioni del 1990, ai 6.041 milioni del 1992, ai 6.557 milioni del 1993, ai 10.791 milioni del 1994 e infine ai 13.919 milioni del 1995.

L'incremento di questi due ultimi anni è dovuto, essenzialmente, all'aumento dei crediti scaturenti dai contratti attivi stipulati dall'Istituto con enti nazionali ed internazionali per particolari indagini finanziate.

Il picco per l'anno finanziario 1991 (L. 34.484 milioni) è invece determinato, eccezionalmente, dal ritardo con cui è stato contabilizzato un rateo di finanziamento statale.

B) RESIDUI PASSIVI

L'andamento dei residui passivi per gli anni 1989 - 1995 mostra un notevole incremento, cui hanno concorso fenomeni sostanzialmente diversi, non disgiunti dall'incremento inflattivo.

Si nota, ad un esame immediato, un andamento curvilineo con un iniziale notevole incremento che passa da L. 55.228

²⁴ Vedi retro pag. 80 e segg.

milioni del 1989 a L. 97.361 milioni del 1990, a L. 220.791 milioni del 1991, a L. 213.854 milioni del 1992.

La causa di un così rilevante incremento è dovuta a somme impegnate per i due censimenti generali a fronte di appositi finanziamenti da parte del bilancio dello Stato; ciò giustifica il successivo decremento degli stessi residui passivi che scendono a livelli fisiologici nei tre anni successivi con L. 171.560 milioni (1993), L. 162.243 milioni (1994) e L. 141.843 milioni (1995).

Tali importi sono ovviamente destinati ad assottigliarsi via via che le varie attività connesse ai censimenti saranno concluse; si ha peraltro ragione di ritenere che parte di tale attività rientrano tra le attività ordinarie e che, forse, più correttamente avrebbero dovuto trovare copertura nelle ordinarie forme di finanziamento.

Di fatto i residui in questione non costituiscono mai oggetto di riaccertamento, e quindi di annullamento, al termine di ciascun esercizio finanziario, bensì soltanto al termine del programma tecnico di realizzazione dei censimenti. Ciò si verificherà verosimilmente entro il decennio di durata del suddetto programma, cioè in coincidenza con l'indizione dei nuovi censimenti.

12 - Confronto tra previsioni rettificate, entrate accertate e uscite impegnate.

L'analisi degli scostamenti tra previsioni di competenza rettificate dagli elenchi di variazione e accertamenti netti assunti rivela, per le entrate, una notevole convergenza

evidenziando limitati scostamenti per gli anni in questione.

Le oscillazioni vanno da un minimo del 2,67% del 1995 (L. 203.191 milioni accertati a fronte di stanziamenti per L. 208.773 milioni) ad un massimo dell'1,35% del 1993 (L. 215.804 milioni accertati contro L. 212.931 milioni stanziati).

Diversamente, le uscite, presentano scostamenti tra impegni e previsioni che si possono considerare non elevati soltanto se si tiene conto di quanto si è osservato in precedenza circa la non sempre verificata assunzione di impegni a fronte di obbligazioni effettivamente sussistenti. Ciò nonostante, gli scostamenti tra impegni e previsioni si aggirano, mediamente, intorno al 7%, con l'eccezione rappresentata dalle spese impegnate per l'anno 1994, nel quale ad impegni complessivi per L. 223.824 milioni corrispondono stanziamenti rettificati per L. 256.549 milioni, con uno scostamento del 12,76%, dovuto principalmente allo slittamento del piano di rilancio informatico.

13 - Il conto economico e la situazione patrimoniale.

L'ente espone i risultati economici della gestione nel conto economico e nella situazione patrimoniale, secondo lo schema di classificazione allegato al nuovo regolamento di amministrazione e contabilità e ispirato ai criteri adottati dagli enti pubblici di cui alla legge n. 70/1975.

I dati del conto economico relativi agli anni considerati nella presente relazione sono compendati nel seguente prospetto riassuntivo:

CONTO ECONOMICO PER GLI ANNI DAL 1989 AL 1995 (Migliaia di lire).

TAB. 9

DESCRIZIONE	1989		1990		1991		1992		1993		1994		1995	
	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%
ENTRATE														
A GESTIONE DEL BILANCIO DI COMPETENZA														
- Accertamenti di parte corrente, depurati dai movimenti patrimoniali	165.371.518	95,3	228.340.607	96,7	538.572.487	98,1	392.836.347	98,4	215.798.526	96,5	215.824.147	96,4	203.177.018	90,6
B GESTIONE DEI RESIDUI (Esclusi quelli relativi alla gestione buonuscita):														
- Variazioni attive per minori residui passivi	4.800.714	2,8	7.758.341	3,3	10.285.566	1,9	4.046.106	1,0	7.910.772	3,5	7.927.016	3,5	21.135.011	9,4
C GESTIONE FONDO INDENNITA' DI BUONUSCITA AL PERSONALE:														
- Risultato netto	3.241.310	1,9	0	0,0	0	0,0	2.416.233	0,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0
D GESTIONE FOAP: Risultato netto	64.091	0,0	3.179	0,0	SOPPRESSO	---	---	---	---	---	---	---	---	---
E SOPRAVVIVENENZE ATTIVE	0	0,0	6.400	0,0	74.085	0,0	880	0,0	6.055	0,0	37.783	0,0	13.864	0,0
TOTALE ENTRATE	173.477.633	100,0	236.108.527	100,0	548.932.138	100,0	399.299.566	100,0	223.715.353	100,0	223.788.946	100,0	224.325.893	100,0
USCITE														
A GESTIONE DEL BILANCIO DI COMPETENZA														
- Impegni di parte corrente, depurati dai movimenti patrimoniali	164.462.633	99,1	238.060.810	98,1	537.308.755	94,0	390.282.594	99,6	214.385.112	98,6	205.676.473	87,0	215.990.971	96,0
B GESTIONE DEI RESIDUI (Esclusi quelli relativi alla gestione buonuscita):														
- Variazioni passive per minori residui attivi	918	0,0	16.919	0,0	110.979	0,0	95.593	0,0	268.682	0,1	31.871	0,0	40	0,0
C GESTIONE FONDO INDENNITA' DI BUONUSCITA AL PERSONALE:														
- Risultato netto (1)	0	0,0	2.554.940	1,1	31.958.333	5,6	0	0,0	1.405.641	0,6	29.213.802	12,4	7.350.787	3,3
D AMMORTAMENTI	1.476.794	0,9	1.957.608	0,8	2.012.084	0,4	1.629.270	0,4	1.441.046	0,7	1.379.471	0,6	1.566.058	0,7
TOTALE USCITE	165.940.345	100,0	242.590.277	100,0	571.390.151	100,0	392.007.457	100,0	217.500.481	100,0	236.301.617	100,0	224.907.856	100,0
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	7.537.288		-6.481.750		-22.458.013		7.292.109		6.214.872		-12.512.671		-581.963	

(1) - Fino a tutto l'anno 1993 il F.I.B.P. ha avuto una gestione separata, per cui l'importo riportato a conto economico riflette il dato differenziale tra l'incremento delle entrate proprie del fondo (quota annuale di adeguamento + interessi sui titoli o depositi) e le uscite (buonuscite pagate + quota aggiornamento del fondo maturato). A decorrere dall'anno 1994, la relativa voce del conto economico registra soltanto la quota relativa all'aggiornamento del fondo maturato.

Pur nella loro scarsa significatività in relazione al tipo di gestione, i dati del conto economico confermano alcune notazioni già effettuate in sede di esame dalla gestione di competenza. Ed infatti:

a) Il risultato economico negativo di valore più elevato (esercizi 1991 e 1994) è da attribuirsi esclusivamente all'adeguamento del fondo indennità buonuscita al personale e non a uno sbilancio di parte corrente, che, anzi, appare di segno positivo per il sopravanzo, verificatosi in tali esercizi, dalle entrate correnti sulle uscite di uguale natura.

L'importo molto elevato registrato quale risultato netto della gestione del F.I.B.P., sempre nei suddetti esercizi, è da attribuirsi per oltre il 70% alla necessità di adeguare il Fondo stesso, nel primo caso, alle nuove retribuzioni conseguenti all'approvazione dell'accordo di comparto, avente effetto retroattivo dal 1988; nel secondo caso, alla rivalutazione dell'indennità per l'inserimento nella voce retributiva soggetta a contribuzione dell'indennità integrativa speciale in conseguenza della nota sentenza della Corte Costituzionale.

b) Per converso, negli esercizi in cui il risultato economico è risultato positivo (1989 - 1992 - 1993) o in equilibrio (1995), l'esito della gestione è stato fortemente influenzato dal riaccertamento dei residui passivi, in conseguenza del quale si sono verificate variazioni patrimoniali positive, rispettivamente per L. 4.800,7 milioni (1989), L. 4.046,1 milioni (1992), L. 7.910,7 milioni (1993) e addirittura per L. 21.135 milioni nel 1995; in tale ultimo esercizio l'effetto favorevole dell'azione di riaccertamento dei residui passivi è

valso ad annullare uno sbilancio di parte corrente alquanto marcato (- L. 12,8 miliardi), se si tiene conto delle dimensioni e della natura della gestione.

c) Merita annotazione, ancora, la circostanza che, nonostante l'avvenuta soppressione della relativa gestione separata nel corso dell'esercizio 1993, il Fondo buonuscita ha continuato ad essere evidenziato in conto economico, pur negli anni successivi, con le stesse modalità, ossia quale risultato netto di una gestione separata, seppure soltanto sotto il profilo contabile, a seguito del disinvestimento dei titoli già detenuti a copertura parziale del debito complessivo verso i dipendenti.

e) Gli ammortamenti risultano effettuati secondo normativa fiscale e riguardano esclusivamente beni mobili e attrezzature. Nessun ammortamento viene effettuato per gli immobili di proprietà, il cui valore storico, nonostante l'incremento dovuto a spese di manutenzione, risulta estremamente basso rispetto ai valori di mercato, come meglio risulterà dalla situazione patrimoniale.

I risultati economici della gestione trovano riscontro nelle variazioni del netto patrimoniale, quali emergono dalla tabella n. 10.

SITUAZIONE PATRIMONIALE RELATIVA AGLI ANNI 1989-1995 (Migliaia di lire).

TAB. 10

ELEMENTI PATRIMONIALI	1989		1990		1991		1992		1993		1994		1995	
	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%
ATTIVITA'														
1 IMMOBILI	1.607.186	0,9	1.607.186	0,7	1.607.186	0,4	1.607.186	0,4	1.607.186	0,5	1.607.186	0,5	1.607.186	0,5
2 IMMOBILI CEDUTI A RISCO	76.752	0,0	76.752	0,0	76.752	0,0	76.752	0,0	76.752	0,0	0	0,0	0	0,0
3 I.A.C.P.	159.057	0,1	159.057	0,1	159.057	0,0	159.057	0,0	159.057	0,0	204.723	0,1	204.724	0,1
4 MOBILI, MACCHINE E ATTREZZAT.	18.876.459	10,2	19.906.023	8,7	22.705.587	6,2	23.764.798	6,4	24.626.557	7,5	25.486.130	8,1	28.731.467	9,7
5 TITOLI PUBBLICI E PARTECIPAZ.	33.151.321	17,9	40.549.282	17,7	40.780.343	11,1	39.916.968	10,8	0	0,0	0	0,0	200.000	0,1
6 CONTI CORRENTI	121.206.433	65,4	154.160.665	67,5	259.241.217	70,5	287.822.883	78,1	288.145.202	87,2	267.159.316	84,9	243.998.324	82,2
7 RESIDUI ATTIVI	3.624.829	2,0	5.290.051	2,3	34.484.237	9,4	6.041.603	1,6	6.557.687	2,0	10.790.721	3,4	13.989.406	4,7
8 PUBBLICAZIONI DEST. ALLA VEND.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
9 VALORE DEI MOBILI IN CORSO DI FORMAZIONE	6.703.500	3,6	6.759.133	3,0	8.541.129	2,3	9.282.299	2,5	9.298.903	2,8	9.288.365	3,0	8.029.918	2,7
TOTALE ATTIVITA'	185.405.537	100,0	228.508.149	100,0	367.595.508	100,0	368.671.546	100,0	330.471.344	100,0	314.536.441	100,0	296.761.025	100,0
PASSIVITA'														
1 IMMOBILI CEDUTI A RISCO	45.358	0,0	45.358	0,0	45.358	0,0	45.358	0,0	45.358	0,0	45.358	0,0	204.724	0,1
2 I.A.C.P.	159.057	0,1	159.057	0,1	159.057	0,0	159.057	0,0	159.057	0,1	159.057	0,1	0	0,0
3 RESIDUI PASSIVI	55.228.693	40,2	97.361.948	52,1	220.790.555	63,3	213.854.031	62,5	171.560.618	57,6	162.242.822	55,1	141.843.144	51,1
4 ALIENAZIONE MOBILI	1.180	0,0	1.180	0,0	1.180	0,0	2.280	0,0	1.180	0,0	1.180	0,0	0	0,0
5 ASSEgni BANCARI IN CIRCOLAZ.	9.031.363	6,6	6.150.156	3,3	7.528.075	2,2	12.261.408	3,6	8.117.038	2,7	702.453	0,2	609.313	0,2
6 FONDO AMMORTAMENTO MOBILI	5.791.235	4,2	7.202.713	3,9	8.753.001	2,5	10.254.180	3,0	11.691.418	3,9	13.070.889	4,4	14.636.947	5,3
7 FONDO INDENNITA' BUONUSCITA	67.190.588	48,9	76.111.424	40,7	111.299.983	31,9	105.784.825	30,9	106.371.395	35,7	118.301.766	40,2	120.036.250	43,3
TOTALE PASSIVITA'	137.447.474	100,0	187.031.836	100,0	348.577.209	100,0	342.361.139	100,0	297.946.064	100,0	294.523.525	100,0	277.330.378	100,0
NETTO PATRIMONIALE	47.958.063		41.476.313		19.018.299		26.310.407		32.525.280		20.012.916		19.430.647	

1) Per quanto concerne le componenti attive del patrimonio, si possono formulare talune osservazioni:

a) Beni immobili.

La valutazione è effettuata correttamente a costo di carico (L. 1.607 milioni); ciò non toglie che sarebbe opportuna una rivalutazione estimativa dei cespiti a livello inventariale, per conoscerne l'effettivo valore di mercato. Gli immobili, il cui valore di costo è riportato nell'attivo patrimoniale, sono costituiti dalle sedi distaccate di Roma situate in Viale Liegi e in Via Depretis, essendo quella principale di Via Balbo, 16 concessa all'Istat in uso gratuito dallo Stato. Per completezza di informazione converrà peraltro notare che, sempre a Roma, l'Istat conduce in locazione altri sette edifici, mentre per le sedi periferiche dispone di altri diciassette stabili per altrettante sedi regionali, anch'essi presi in locazione, per un totale complessivo di mq. 67.778²⁵ e un costo locativo complessivo di L. 7,5 miliardi circa. Sulla questione delle molteplici sedi di lavoro in Roma, si tornerà in prosieguo per dar conto delle turbolenze che hanno contrassegnato la normale attività lavorativa in relazione al progettato accorpamento delle varie sedi di lavoro in una sede unica.

Sempre in tema di immobili è da notare che la voce "immobili ceduti a riscatto" è presente fino al 1993 (L. 73,7 milioni), essendosi verificato in tale anno il definitivo riscatto di un certo numero di alloggi a suo tempo (negli anni 1950) fatti costruire dall'Istat per i propri

²⁵ Inclusi i 19.960 mq. della Sede Centrale.

dipendenti, con il trasferimento degli stessi ai legittimi proprietari.

Nell'attivo patrimoniale, sotto la voce "I.A.C.P." sono riportati alcuni altri immobili di proprietà dell'Istituto per un valore di costo pari, nel 1995, a L. 204,7 milioni: trattasi di immobili non riscattati dagli affittuari e perciò dati in locazione, ma con notevoli oneri di gestione a carico dell'ente; se ne prospetta, pertanto, la definitiva cessione a terzi, considerata la loro sostanziale estraneità ai fini istituzionali.

Tra i valori immobiliari l'Istituto continua ad annoverare la concessione demaniale dello stabilimento balneare sito in Castelfusano (Roma) utilizzato per iniziative sociali a favore di una (esigua) parte del personale. Considerata la sopravvenuta normativa (art. 9 della legge 24 dicembre 1993, n.537), che ha stabilito il divieto, per le amministrazioni pubbliche, di contribuire in qualsiasi forma, diretta o indiretta, anche attraverso prestazioni lavorative di personale distaccato, alle attività assistenziali e ricreative svolte dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, si rappresenta la necessità che la relativa gestione venga trasferita alle rappresentanze dei dipendenti senza alcun onere per l'ente. Qualora risultasse difficoltosa o impossibile tale cessione, si renderà necessaria la sua definitiva dismissione, non risultando neppure ammissibile, stante il tassativo divieto di legge, che l'Istituto conservi la mera titolarità della concessione, per la responsabilità che ne consegue in ordine a possibili perdite di gestione, o quant'altro fosse lasciato scoperto dall'esercente a titolo di eventuali obbligazioni non soddisfatte.

b) Mobili, macchine ed attrezzature.

Pur rilevandosi un costante aumento del valore iscritto a bilancio, che passa da L. 18.876 milioni del 1989 a lire 28.731 milioni del 1995, si deve sottolineare l'urgenza di una più aggiornata inventariazione, risalendo la precedente al 1989 al fine di disporre di una valutazione più aderente alla realtà.

c) Titoli pubblici e partecipazioni.

I consistenti titoli in portafoglio presenti fino all'anno 1992 (L. 39.916 milioni) erano tutti di pertinenza del cessato fondo di indennità di buonuscita al personale, la cui gestione autonoma è stata soppressa²⁶ a decorrere dall'esercizio 1993, con lo smobilizzo dei titoli e il riversamento delle disponibilità liquide nella Tesoreria Unica.

d) Conti correnti.

Trattasi delle disponibilità liquide presso la Tesoreria provinciale dello Stato, impropriamente chiamati conti correnti, che denotano un andamento crescente in correlazione con l'accredito dei fondi destinati al censimento nel 1991 e nel 1992, mentre decrescono (ma non abbastanza per il concomitante riversamento dei circa 40 miliardi di lire del F.I.B.P.) a decorrere dal 1993 per effetto delle spese collegate alle operazioni censuarie, tuttora in corso, come si è avuto modo di accennare, con la prosecuzione delle pubblicazioni relative.

²⁶ Per il che, v. quanto osservato alla pag. 82 e ss.

e) Pubblicazioni destinate alla vendita.

La posta, riportata in bilancio soltanto per memoria, è finalizzata all'esigenza - finora rimasta insoddisfatta - di effettuare una valutazione reale delle pubblicazioni destinate alla vendita e giacenti in magazzino, in base ai prezzi di realizzo, come previsto anche dal nuovo regolamento per la gestione finanziaria, economica e patrimoniale dell'Istituto (art. 28).

f) Valore dei mobili in corso di formazione.

Trattasi in buona sostanza del controvalore degli impegni assunti per l'acquisto dei beni mobili - tra cui anche attrezzature informatiche - non ancora acquisite a patrimonio e perciò non inventariate.

2) In ordine alle componenti passive della situazione patrimoniale non ci sono particolari osservazioni da formulare, trattandosi di appostazioni contabili che hanno già costituito oggetto di esame nel corso della presente relazione. Ciò vale, più specificamente, per la voce "residui passivi", di cui si è discusso in sede di esame dell'avanzo di amministrazione; in questa sede converrà soltanto ricordare che l'importo apparentemente molto elevato è da attribuirsi, in buona misura, alla prassi di considerare impegnati, in conseguenza del vincolo di destinazione, i fondi assegnati dallo Stato nel 1991 e nel 1992 per i censimenti della popolazione e dell'agricoltura, e via via impegnati con l'avanzare delle operazioni censuarie.

Qualche chiarimento merita la voce "assegni bancari in circolazione": trattasi in realtà di una duplicazione contabile che trova uno sbilanciamento - e perciò non determina una ..

variazione netta patrimoniale - nella corrispondente posta attiva "conti correnti".

Più propriamente, si tratta di mandati già trasmessi in tesoreria per il pagamento, sicché il relativo importo è destinato ad estinguersi non appena questo giunga a destinazione del creditore con la contestuale riduzione delle disponibilità liquide di tesoreria. Se ne appalesa pertanto opportuna la cancellazione, ritenendosi opportuna e sufficiente l'evidenziazione nelle scritture contabili di cassa.

14 - L'attività istituzionale. Impiego delle risorse disponibili per tipo di spesa.

Prima di fornire sommarie informazioni sulle principali attività svolte dall'Istat, occorre premettere qualche cenno sugli obiettivi fondamentali dalla statistica pubblica.

Scopo preminente dell'Istat, come di qualsiasi altro Istituto pubblico di statistica, è quello di fornire agli organi di Governo, agli enti pubblici e privati, ai Centri di ricerca, alle imprese ed ai cittadini in generale, informazioni quantitative sui fenomeni collettivi che riguardano la realtà demografica, sociale, economica ed ambientale del Paese, allo scopo di agevolare le decisioni, favorire la ricerca e ampliare la conoscenza.

Il perseguimento di tale scopo presuppone la fissazione e il conseguimento di due obiettivi fondamentali:

- produrre informazioni statistiche con imparzialità, rigore metodologico e tempestività, nel rispetto degli standard concordati a livello internazionale;

- diffondere l'informazione statistica attraverso forme e canali di diffusione che, pur assicurando la più rigorosa tutela del segreto statistico, consentano un facile accesso ai dati statistici prodotti, corredandoli delle informazioni necessarie per un uso corretto degli stessi.

Il processo produttivo dell'informazione statistica passa attraverso varie fasi: dalla progettazione dell'indagine alla rilevazione dei dati; dalla revisione dei questionari alla loro registrazione su supporto magnetico attraverso apposite procedure informatiche; dalla verifica di correttezza e completezza dei dati elementari alla elaborazione degli stessi attraverso una serie di operazioni che, partendo dai dati elementari, danno luogo alle tabelle e agli indicatori statistici finali.

Quanto alla diffusione, trattasi di un obiettivo fondamentale per un Istituto di statistica, perseguito attraverso pubblicazioni di carattere generale o speciale.

Le prime contengono dati statistici relativi ai principali fenomeni osservati nelle diverse aree (Annuario Statistico Italiano, Bollettino mensile di statistica, Indicatori mensili, ecc..), mentre le seconde riportano l'informazione statistica relativa a un particolare settore o a taluni specifici fenomeni, osservati secondo determinati criteri d'indagine (forze di lavoro, prodotti interno lordo, ecc..).

Altre forme di diffusione sono costituite dai comunicati stampa, le banche dati, i nastri magnetici, i tabulati, i floppy-disk, ecc...

Premesso quanto sopra in via del tutto generale, si può affermare, con sufficiente certezza, che nell'arco del quadriennio decorrente dalla fase di entrata a regime della